



Editori: Associazione per il promovimento della foraggicoltura (APF), Campus di ricerca, CH-6593 Cadenazzo, in collaborazione con AGRIDEA, Jordils 1, CP 1080, CH-1001 Losanna.

Autori: Giovanni D'Adda, Ufficio della consulenza agricola (UCA), CH-6501 Bellinzona.

Il veratro bianco (*Veratrum album* L.) trova il suo habitat ideale nei pascoli montani e alpestri, soprattutto se poco sfruttati. Diffuso sia nelle Alpi sia nel Giura, il veratro è considerato una malerba problematica perché è molto velenoso (contiene alcaloidi in tutte le sue parti), fa molta concorrenza alle buone foraggere e viene rifiutato dagli animali al pascolo.

Descrizione e caratteristiche

Il veratro bianco è una liliacea perenne di tipo rizomatoso, che raggiunge i 30-60 (150) cm d'altezza. Il fusto è erbaceo, cilindrico e pubescente nella parte alta, le foglie sono alterne (le inferiori largamente ovate, guainanti, con faccia inferiore pubescente; le superiori lanceolate), mentre i fiori sono bianco-verdastri e riuniti in una lunga pannocchia apicale ed eretta. Oltre che tramite semi (tutti i 4-8 anni), il veratro si riproduce ogni anno per via vegetativa grazie a un corto rizoma, dal quale nascono radici e fusti avventizi, che fioriscono dopo 2-3 anni tra luglio e metà agosto.

Il veratro predilige suoli da freschi a umidi, profondi, tendenzialmente calcarei e ben concimati.



Veratro bianco allo stadio vegetativo



Veratro bianco in fioritura vegetativo

Sottosfruttamento e pascolo primaverile tardivo favoriscono la diffusione del veratro bianco

Attenzione a non confondere il veratro bianco con la genziana maggiore (*Gentiana lutea* L.)!

Veratro e genziana si somigliano, specialmente prima della fioritura. Chi vuole utilizzare i principi attivi amari contenuti nelle radici di genziana deve fare bene attenzione a cosa raccoglie, perché il rizoma del veratro è molto velenoso. Il suo consumo provoca: irritazione delle mucose, vomito, sudorazione, ipotensione, respirazione rallentata, allucinazioni e, nei casi più gravi, la morte. Il veratro è tossico anche se disseccato.



Genziana maggiore (a sinistra) e veratro bianco (a destra) allo stadio vegetativo (a - b) e in fioritura (c)

Caratteristica	Veratro bianco	Genziana maggiore
Famiglia	Liliacee	Genzianacee
Inserzione delle foglie sul fusto	Alterne	Opposte
Nervature delle foglie	Parallele	A forma di penna
Colore delle foglie	Verde-giallastro	Verde-blauastro
Colore dei fiori	Bianco-verdastro	Giallo
Apparato radicale	Rizoma corto e fittonante, con radici tuberose e gemme bulbiformi	Radici tuberose, lunghe e robuste, scure all'esterno e gialle all'interno



Strategia di lotta

Misure preventive

La gestione dei pascoli va pianificata in modo da indebolire il veratro bianco in primavera, quando la pianta si trova ancora nelle prime fasi di sviluppo. In pratica, ciò significa:

- pascolare precocemente a inizio stagione, variando ogni anno l'ordine di pascolo;
- adattare il carico di bestiame e la concimazione azotata al potenziale produttivo dei pascoli;
- pascolare con regolarità, evitando di lasciare zone sottopascolate (pascolo a rotazione).

Lotta meccanica

Il successo della lotta meccanica dipende essenzialmente dallo stadio di sviluppo del veratro. L'ideale è intervenire quando le piante sono alte 20-30 cm e hanno quasi tutte le foglie dispiegate. Questo momento si verifica prima della fioritura del veratro, quindi, quasi sempre prima dell'inizio del pascolo. In questo stadio di sviluppo, la pianta non ha ancora avuto la possibilità di immagazzinare le sostanze nutritive di riserva nel rizoma, perciò il suo indebolimento è massimo.

Taglio/trinciatura: Su superfici meccanizzabili e molto infestate conviene intervenire su tutta la superficie con una motofalciatrice, un trinciastocchi o un decespugliatore a lama. Vanno eseguiti da 1 a 3 interventi sull'arco di 2-3 anni, per eliminare le ricrescite. Su pascoli impervi, accidentati e relativamente poco infestati, conviene utilizzare la falce o estirpare manualmente le singole piante.

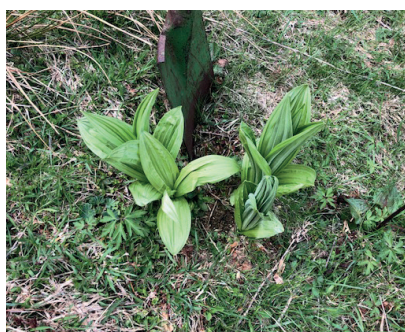
Estirpazione L'estirpazione è più onerosa dello sfalcio, ma più efficace. Anch'essa va, però, ripetuta nel tempo. L'utilizzo di un «ferro estirpa-romici» o di un «cilindro estrattore» è risolutivo, ma piuttosto oneroso.

Strappo Si procede tirando la pianta verticalmente, con uno strattone deciso, dopo averla ruotata di mezzo giro. Con questa tecnica, la pianta si spezza vicino al rizoma, il che, talvolta, assicura l'eliminazione della gemma bulbiforme persistente.

Sradicamento È possibile sradicare completamente il veratro bianco utilizzando una vanga quadrata dai bordi affilati. Il metodo è laborioso e costoso, ma estremamente efficace, escludendo del tutto la possibilità di ricrescita. È particolarmente consigliato per eliminare i cespi interi. Per superfici estese è bene prevedere una semina successiva.



Densità e stadio di sviluppo del veratro, unite alla conformazione del terreno adatte alla lotta meccanica di superficie (sfalcio o trinciatura)



Troncatura al colletto tramite «colpo di vanga»

© AGRIDEA, Büro Alpe, FiBL



Rizomi estirpati con il cilindro estrattore

© AGRIDEA, Büro Alpe, FiBL



Lotta chimica

Il diserbo chimico entra in linea di conto quando la lotta meccanica non funziona o non la si può praticare. Ha successo solo se:

- le piante sono alte 25-30 cm, con quasi tutte le foglie dispiegate (sviluppo eterogeneo!);
- la temperatura media dell'aria supera i 10 °C;
- l'umidità dell'aria è elevata.

Intervenire quando queste 3 condizioni sono riunite non è evidente, perciò l'efficacia della lotta chimica è spesso insufficiente.

Dopo qualsiasi diserbo, trattamenti localizzati compresi, bisogna rispettare un periodo d'attesa prima di utilizzare il foraggio: 3 settimane se il foraggio è destinato alle lattifere; 2 settimane in tutti gli altri casi.



Veratro troppo piccolo per il diserbo



Veratro allo stadio ideale per il diserbo



Veratro troppo sviluppato per il diserbo

L'elenco aggiornato degli erbicidi omologati per la lotta contro il veratro bianco è disponibile sul sito web dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Il sito fornisce anche le indicazioni per il loro utilizzo corretto e conforme alle prescrizioni vigenti. Nel caso del veratro bianco, l'Ordinanza sui pagamenti diretti (OPD) prevede che il diserbo di superficie sia consentito solo se autorizzato dal Servizio fitosanitario cantonale competente, nell'ambito di un piano di risanamento e gestione duraturo. Nelle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) valgono restrizioni ulteriori.

Qualsiasi misura di lotta contro il veratro bianco ha senso solo se si modifica contemporaneamente anche la gestione dei pascoli, adattandola in modo da eliminare/ridurre le condizioni favorevoli al suo sviluppo sul lungo periodo

Informazioni aggiuntive:

- APF-AGRIDEA scheda 6.1.1 Erbicidi raccomandati
- APF-AGRIDEA scheda 8.5.1 Miglioramento della composizione botanica di prati e pascoli
- APF-AGRIDEA scheda 8.7.2 Rinverdimenti in quota
- APF-AGRIDEA scheda 9.2.1 Miscele foraggere standard



eAPF – Competenze in foraggicoltura
www.eagff.ch/it



Patura Alpina
<https://www.patura-alpina.ch/it/index.html>



WWW.USAV > Prodotti fitosanitari
<https://www.psm.admin.ch/it/produkte>